Anno XXI. Lunedì 10 Febbraio 1868 N. 33

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domic lio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, con il quale il Comizio agrario del distretto di Villafranca, provincia di Verona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Nomine di sindaci.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel Corpo d'intendenza militare.

La collocazione a riposo di alcuni impiegati in disponibilità.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 4 corr. con il quale i giovanetti Domenico Candela e Carlo Gabrielli sono dichiarati vincitori di un posto semi gratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Monteleone.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata dell' 8 febbraio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, pres.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colla lettura del processo verbale della tornata antecedente e coll'appello nominale.

Morelli e *Macchi* presentano ciascuno una relazione.

Morpurgo riferisce sull'elezione del collegio di Mantova nella persona dell'onorevole Sartorelli.

L'ordine del giorno reca:

I. Discussione dei bilanci passivi dei Ministeri della marina e della guerra.

Si apre la discussione generale sul bilancio della marina.

D'Amico trova che la somma pel bilancio del Ministero della marina è insufficiente ai bisogni. Se vogliamo una marina bisogna affrontare la spesa necessaria. Però egli è d'accordo con molti nel credere che i denari sono malamente spesi, e che piuttosto che sciuparli malamente per modo cioè che la marina non possa raggiungere il suo scopo, sarebbe meglio risparmiarli del tutto. Però è mestieri trovare il modo di avere una marina coi minori mezzi. Or bene, dall'esame accurato dell'organico e di tutti gli studi ch'egli ha dedicato all'argomento lo persuasero che 34 milioni come propone la Commissione del bilancio per la marina italiana sono affatto insufficienti.

L'oratore fa quindi una rassegna delle categorie dell'organico della marina per provare la sua asserzione, che cioè la somma assegnata alla marina è insufficiente e insipientemente spesa. Tocca degli uffici inutili dipendenti dal dicastero della marina e delle persone non sufficientemente retribuite. Accenna alla mancanza d'un regolamento per la contabilità.

Dichiara insufficiente la somma stabilita pel materiale della marina.

Sollecita dal Ministero una legge organica del Ministero della marina, senza la quale l'amministrazione della marina non si potrà giammai ordinare.

L'oratore conclude proponendo un ordine del giorno col quale invita il Ministero a presentare pel bilancio del 1869 un progetto di legge organico pel Ministero della marina. *(Segni di approvazione)*

Riboty, ministro. Per debito di giustizia debbo far plauso al discorso fornito di giusti concetti e opportune verità dell'onorevole D'Amico. Egli, a ragione, lamentò l'esiguità della cifra domandata per la marina. Se il Ministero non domandò di più si è a cagione dello stato delle nostre finanze.

Quanto ad un progetto pel piano organico della marina si sta lavorando al Ministero al quale scopo fu nominata speciale Commissione. Però non sarà possibile armonizzare il piano organico in elaborazione nel bilancio del 1869, ma bensì con quello del 1870.

Parla dei progetti di lavori pei porti della Spezia e di Taranto, il quale ultimo riescirà il migliore di quanti abbiamo in Italia.

Pescetto. Anch'egli porta opinione che la somma stabilita pel Ministero della marina non possa bastare allo scopo ed ai bisogni della medesima.

Presidente. Ha la parola l'onorevole ministro degl'interni per la presentazione d'un progetto di legge.

Cadorna, ministro, presenta un progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale dello Stato.

Maldini, relatore, risponde a nome della Commissione alle osservazioni esposte dagli onorevoli D'Amico e Pescetto.

Parlano ancora brevemente gli onorevoli Pescetto, Maldini, Scismith-Doda.

Biancheri invita l'onorevole D'Amico a ritirare l'ordine del giorno da lui presentato onde sollecitare un progetto relativo al piano organico pel Ministero della marina. Egli crede che prima la Camera debba discutere le basi del piano organico per stabilire i principii a norma dei quali il Ministero avrebbe a costrurre il piano organico.

D'Amico insiste nel mantenere il suo ordine del giorno.

Menabrea, ministro, dichiara di limitare al lato pratico della questione sollevata dall'onorevole D'Amico circa il piano organico, e fa osservare la quasi impossibilità di preparare per la presentazione dei bilanci del 1869 un piano organico pel Ministero della marina. Consiglia pertanto l'onorevole D'Amico a ritirare il suo ordine del giorno e ad accontentarsi dello dichiarazioni del ministro della marina.

D'Amico modifica il suo ordine del giorno in questo senso:

« Il Ministero presenterà entro il corrente anno 1868 il piano organico del Ministero della marina. »

Il Ministero lo accetta.

Posto quindi ai voti viene approvato.

Essendo esaurita la discussione generale si passa a quella dei capitoli.

I. Capitolo. Amministrazione centrale (personale) lire 316,930.

II. Amministrazione centrale (materiale) lire 36,000.

III. Consiglio superiore di marina lire 76,300.

(Sono approvati senza osservazione.)

IV. Stato maggiore generale della regia marina ed aggregati L. 2,196,000.

Il Ministero aveva domandato la somma di lire 2,328,715 48.

Ministero e commissione mantengono la loro rispettiva cifra.

Valerio propone di sospendere la questione e inviare il capitolo alla Commissione del bilancio.

(Posta ai voti la proposta Valerio è respinta.)

Ministero e Commissione s'accordano in seguito sulla somma di lire 2,296,000 la quale posta ai voti è approvata.

V. Commissariato generale della regia-marina lire 589,534.

VI. Corpo del genio navale lire 505,466.

VII. Corpo sanitario militare marittimo lire 460,434.

Il Ministero chiede invece la somma di lire 498,807.

D'Ondes-Regio parla in termini di elogio del servizio delle suore di Carità negli ospedali, e vorrebbe che questi fossero affidati alle loro cure.

Corte non è d'accordo coll'onorevole D'Ondes. Egli vota e voterà sempre per allontanare monache e frati tanto dagli ospedali quanto da qualunque altra ingerenza.

D'Ondes Regio propugna nuovamente le sue idee intorno alle corporazioni religiose a proposito del servizio degli ospedali.

Farini. La Camera a proposito del Ministero della guerra, ha già risolto

l'anno scorso contro le monache la questione del servizio degli ospedali militari.

Aggiunge poi che le monache sono un imbarazzo alla buona amministrazione negli ospedali.

Presidente pone ai voti la cifra proposta dalla Commissione pel capitolo VII. che il ministro non accetta.

(È respinta.)

È invece approvata la somma domandata dal Ministero.

Presidente dà lettura d'un ordine del giorno degli onorevoli Farini e Corte col quale invitano il Ministero ad allontanare le monache dagli ospedali.

La votazione del detto ordine del giorno è rinviata.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Tornata del 9 Febbraio 1868.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colla lettura del processo verbale della tornata antecedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano 5 congedi.

L'ordine del giorno reca:

La discussione del progetto di legge concernente l'autorizzazione di spese per lavori marittimi.

Si apre la discussione generale.

Massari discorre della convenienza ed importanza di un porto nella città di Bari, e prega la Camera ed il Governo a volere autorizzare qualche spesa straordinaria anche per tale oggetto.

Biancheri parla dei lavori relativi al porto di Catania e dichiara contrariamente a quanto fu scritto dalla Commissione del progetto che si sta discutendo, che la proposta ministeriale intorno al porto di Catania è eccellente e sotto ogni rispetto commendevole.

L'oratore discorre lungamente fra la generale disattenzione.

La Porta raccomanda alla Commissione di affrettare la presentazione del rapporto intorno al progetto per lavori relativi alla calla di Palermo.

Nicotera parla della necessità di mettere le provincie meridionali nella condizione delle altre provincie del regno acciocchè possano sopportare i pesi comuni. Si riserva di trattare questo argomento quando verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici. Per ora si limita a far notare che le somme proposte pei porti di Napoli, di Salerno, ecc. non siano sufficienti ai bisogni.

Maiorana Calatabiano parla dell'importanza della città di Catania, dell'imponente suo commercio. Propugna quindi la necessità del porto di Catania.

Nisco sostiene il progetto della Commissione.

Cadolini (della Commissione) combatte gli argomenti esposti dall'onorevole Biancheri contro i giudizi espressi nel suo rapporto dalla Commissione.

D'Amico (della Commissione) appoggia le considerazioni svolte dall'onorevole Cadolini e aggiunge altri argomenti nello stesso senso.

Petrone avendo veduto che l'onorevole Massari si è fatto strenuo propugnatore del porto di Bari, si fa egli pure sostenitore d'un porto in Manfredonia nell'interesse dei navigatori dell'Adriatico.

Conclude, invitando il governo a pensare ad un porto in Manfredonia.

Brunetti parla dei lavori relativi al porto di Brindesi e lamenta la lentezza colla quale procedono e del materiale d'escavazione. Si riserva di parlarne quando verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici. L'oratore consentirebbe ad autorizzare delle spese anche pel porto di Bari, ma solo a condizioni di accordare spese anche pel porto di Brindisi, di Cagliari e di molti altri.

Maldini (della Commissione) rinuncia alla parola e si rimette alle dichiarazioni dell'onorevole Cadolini e D'Amico.

Corte domanda un sussidio pel porto di Savona.

Rattazzi non crede che alla Commissione ed alla Camera le quali non sono corpi tecnici spetti di portare un giudizio tecnico sui diversi progetti di lavoro. La Commissione ha voluto portare un giudizio contrario a quello emesso dal corpo del genio circa il porto di Catania. Egli non approva che si infligga un biasimo al corpo del genio.

Cadolini (della Commissione) dichiara di non avere mai sostenuto che la Commissione e la Camera debbano portare giudizi tecnici; ma di aver detto solamente che la Camera è libera di giudicare sulla convenienza od utilità di un dato lavoro. Ciò non è, dice l'oratore, insultare un corpo tecnico.

Presidente legge un ordine del giorno col quale la Camera rimanderebbe la discussione degli articoli.

Cavallini svolge con calore il suo ordine del giorno e prega la Camera ad inspirarsi ai bisogni del paese e a quelli delle necessità delle nostre finanze, e voler quindi sospendere le nuove spese onde non aggravare le finanze.

Cantelli, ministro. Mi servo di parlare delle diverse questioni sollevate nella presente circostanza. Mi limiterò per ora a far parola dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cavallini. A me pare che tale proposta sia per lo meno intempestiva. Sono avviati i lavori, come per esempio quelli relativi al molo militare di Napoli che sono d'una incontestabile utilità e la sospensione dei quali non potrebbe riuscire che dannosa.

Parecchie provincie hanno già pronte le somme pei lavori in questione e non aspettano che il concorso del Governo. Se l'onorevole Cavallini vorrà però circoscrivere entro certi limiti, come per esempio lasciare che si inscrivano sul bilancio le spese necessarie pel proseguimento dei lavori in quest'anno, allora io non mi opporrò.

Nicotera è dolente di dover combattere la proposta Cavallini. È pure contrario alla proposta del ministro, chè sarebbe un compromettere il proseguimento e l'ultimazione dei lavori per gli anni successivi.

L'oratore conchiude colla seguente considerazione politica: che se non si pensa a provvedere ai bisogni delle provincie meridionali, certi pericoli, esagerati per ora, potrebbero diventare una realtà.

La Porta. È un fenomeno, o signori. Coloro che si preoccupano maggiormente delle condizioni finanziarie sono queglino che hanno governato per 7 anni. In questa preoccupazione vi ha del rimorso. Io ho detto fin da principio: la catastrofe non si evita se si sconoscono le condizioni economiche del paese. L'oratore parla nuovamente dell'urgenza dei lavori in questione, e ricorda che altri lavori meno importanti e più costosi furono votati allegramente a favore di altre provincie del regno. Conclude dicendo di non credere che le condizioni delle nostre finanze debbano imporci di andar contro alle leggi della produzione. Bisogna mettere il paese in condizioni da poter pagare. Il rimedio alle nostre finanze non può venire dagli uomini che hanno governato per sette anni. (Bene! *a sinistra*)

Cavallini. Il rimprovero dell'onorevole La Porta io non lo merito.

Come deputato ho sempre tenuto una condotta costantemente indipendente. Io non mi credeva pertanto di udire dall'amico mio La Porta: siete voi che avete ridotto il paese nelle tristi condizioni finanziarie. Io ho data la palla nera ad una quantità di leggi. Il Ministero dice che prima di accettare progetti per nuove spese, bisogna che osservi se ha i mezzi. Conclude pregando la Camera a votare la sua proposta.

Posta ai voti la chiusura della discussione generale colla riserva della parola al relatore, è approvata.

Dopo aver contestato, non senza confusione, intorno allo inviare il seguito della discussione ad un'altra seduta o continuare seduta stante, si conclude coll'adottare la proposta di una tornata straordinaria nella mattina di mercoledì alle ore 9.

La seduta è sciolta a ore 6 1/4.

DISCORSO DEL SIGNOR THIERS
sulla libertà della stampa.

(Continuaz. e fine V. N. 32.)

Disarmati no: io non voglio l'impunità per nessuno! Se voi volete la giustizia, io son con voi; ma badate bene; bisogna tracciarne i limiti con estremo rigore, perchè se dopo avere incrudelito contro i deboli, voi risparmierete i forti, non farete altro che sanzionare l'arbitrio, dando una splendida prova d'impotenza.

Non voglio entrare nei particolari della legge di cui mi occuperò nella discussione degli articoli. Ma ciò che voglio indicare si è il punto dove trovasi il limite della giustizia di cui parlo e il punto nel quale voi tendereste invano di arrestare uno spirito indomabile che conviene lasciar passare come la giustizia di Dio!

Io comprendo la necessità di un gerente responsabile pei giornali; posso spiegare eziandio l'obbligo d'una cauzione, in quei limiti però che non creino soverchi ostacoli alla diffusione del pensiero.

Volete voi impedire la discussione di tale o di tal altro argomento? Ciò è facile, ma se permettete la discussione, il voler stabilire dei limiti è una puerilità, è un mettersi sulla via che mena alla violenza, è la negazione della libertà.

Io non giungo a comprendere come dopo aver accordato in parole la libertà della discussione si possa menomarla nelle sue esplicazioni e determinare il più ed il meno.

Secondo il vostro sistema il Ministero rimarrà tanto più coperto, quanto più sarà grave la colpa che avrà commesso, perchè se si rilevano le colpe dei governanti si commette, secondo voi il reato di eccitamento all'odio e al disprezzo del Governo.

Dove la discussione è permessa, lo deve essere completamente. La libertà piena ed intiera è la condizione del regime rappresentativo, ed io come ministro e come deputato, l'ho sostenuta sempre. Si debbono proibire gli attacchi alla vita privata, ai principii

eterni della morale, al Capo dello Stato, ma ancora una volta, se si vuole uscire di là e limitare più o meno la discussione sopra gli altri soggetti, non si riuscirà giammai.

Se quando voi fate conoscere un grande errore commesso, potete essere accusato di suscitare odio e disprezzo al Governo; se, quando voi allegate dei fatti sopra i quali si può prendere inganno (i ministri medesimi ponno essi affermare di non essersi ingannati mai? *(Si ride)* potrete essere arrestato, sotto l'accusa d'avere messo fuori un fatto falso, negandovi la facoltà di farne le prove. Una parola sopra i tribunali. Più la legge è oscura, più è dubbia, più è forza essere certi dell'imparzialità del tribunale. Mi guardi il cielo, di elevare un solo dubbio sulla giustizia e lealtà della magistratura francese! I principii dell'89 vollero la pubblicità dei giudizii; perchè? perchè se l'accusato debbe avere i suoi giudici, questi devono alla lor volta essere giudicati dall'opinione pubblica. È ciò che diceva con una sublime parola il difensore di Luigi XVI: La posterità giudicherà il vostro giudizio « (*Benissimo benissimo*). Ebbene, o signori, il vero giudice del giudice è l'opinione pubblica: come dunque vietare la pubblicità? Voi avete sopra i giornali una potenza immensa, potete arricchirli o rovinarli loro accordando o rifiutando gli annunzii o l'autorizzazione di vendita per le pubbliche vie. Senza entrare in più minuti dettagli, ho il diritto d'affermare che fino a che voi avrete questo potere, la libertà della stampa sarà nelle mani del Governo ».

NOTIZIE

FIRENZE — Per espresso desiderio di S. M. il re venne data all'esercito e alla marina ufficiale partecipazione del prossimo matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita.

— Oggi (lunedì 10) si compie il primo periodo d'istruzione per il servizio dei fucili a retrocarica, fattosi a Torino per uffiziali e sott'uffiziali ed a Torino e Brescia per i capi armaiuoli. Il ministro della guerra ha già disposto perchè un altro periodo di analoga istruzione abbia luogo per altri ufficiali, sott'ufficiali e capi armaiuoli dell'esercito a cominciare dal 1° marzo prossimo.

— Il Ministero della guerra ha pure disposto perchè si addivenga alla perequazione delle spese incontrate dai corpi nello scorso 1867 per lavori fatti eseguire dalle direzioni territoriali del genio militare.

— Il matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita verrà benedetto da monsignor Riccardi di Netro, il quale, oltre ad essere arcivescovo di Torino, è pure fin dai primi anni del suo sacerdozio un dignitario di Corte, come limosiniere del re. *(G. d'It.)*

— Da vari nostri particolari carteggi rileviamo che il servizio di pubblica sicurezza lascia moltissimo a desiderare in Sicilia

Ci viene assicurato che quasi dappertutto nell'isola sono trasandate le prescrizioni dei regolamenti di polizia, e che moltissimi agenti di questura non rispondono alla fiducia che in loro ripose il Governo.

Mentre i nemici dell'unità italiana cercano di promuovere in tutte le maniere l'agitazione nelle provincie sicule, e il partito borbonico non si dà posa per cercarvi aderenti e suscitarvi difficoltà al Governo nazionale, niuno è che non vegga l'imperiosa necessità per la Sicilia di avere un servizio di questura ben ordinato, attivato e fidato.

Ci crediamo perciò in debito di richiamare l'attenzione del Governo su questo importante ramo del pubblico servizio in Sicilia. *(Gazz. d'Italia)*

GENOVA — I parroci della città ricevettero comunicazioni dalla Questura affine di evitare che coi loro tridui per i fatti di Mentana si provochino disordini.

MILANO — Dicesi che possa ritenersi oramai per assicurata la nomina del senatore conte Torre a prefetto della provincia.

BOLOGNA — D'iniziativa privata circola, ed è già coperto di moltissime firme, un indirizzo al Parlamento, la cui formula è identica a quella di Milano.

NAPOLI — Secondo il *Pungolo* di Napoli si sta provando per la nostra cavalleria un nuovo sistema di ferratura pei cavalli, stato premiato dall'esposizione universale di Parigi e già adottato per l'esercito francese.

CATANIA — Togliamo dalla *Gazz. Ufficiale*:

Anche la banda di briganti capitanata dal famigerato Venticinque di Nicosia ha cessato di esistere: in un conflitto colla truppa il capobanda fu ucciso, i suoi compagni e i manutengoli arrestati. Così la provincia è libera dalle tre bande armate che la infestavano. A Nicosia furono fatte pubbliche dimostrazioni di gioia in favore del Governo per così lieto avvenimento.

ROMA — Il *Giornale di Roma* nella parte ufficiale reca che il Santo Padre con biglietto di segretario di Stato ha nominato monsignor Augusto Negroni attuale uditore della Sacra Rota a ministro dell'interno.

FRANCIA — Si era detto che il signor di Persigny avesse consigliato l'Imperatore a far difendere mollemente la legge, così che la frazione devota all'Impero la respingesse. Pare che vi sia stata qualche incertezza alla Corte, poichè, poco prima che il sig. Rouher salisse alla tribuna per difendere così energicamente la legge, si era sparsa la voce che il sig. di Persigny fosse chiamato a far parte del Ministero. La *France* annunzia però che l'Imperatore ha scritto a Persigny una lettera, nella quale manifesta la sua ferma intenzione di mantenere le promesse contenute nella lettera del 19 gennaio.

GERMANIA — Si dice da taluno, e noi lo riferiamo, ben inteso, con estrema riserva e diffidenza, che il conte di Bismarck si adoperi attivamente per incoraggiare le speranze dei Polacchi.

Così pure si dice che il barone di Goltz, ambasciatore prussiano a Parigi, in nome del suo Governo, abbia offerto ai capi dell'emigrazione polacca, colà dimoranti, soccorsi pecuniarii per fondare un giornale che propugni gl'interessi e i diritti di quella sventurata nazione.

INGHILTERRA — Notizie da Londra annunziano correr voce in quella città, che i diversi ministri degli Stati Uniti d'America accreditati presso le grandi Potenze, hanno ricevuto l'invito di comunicare al ministro particolare degli affari esterni di ciascuno Stato, le viste del Governo federale americano sulla questione romana. Si osserva ch'è la prima volta che l'America s'immischia negli affari europei. Così il *Courrier Français*.

UNGHERIA — Il *Naplo*, come pure i due *Lloyd*, accolgono la pubblicazione del *Libro rosso*, come un progresso parlamentare. Il *Naplo* vede con ciò iniziata una nuova êra per l'Ungheria, la quale acquista ormai influenza sugli affari esteri, ed un trionfo del partito Deàk.

CRONACA LOCALE

— Il Consiglio Comunale è convocato per domani martedì 11 corrente Febbraio, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della deliberazione della Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio intorno all'Area per la costruzione del Mercato Coperto, per quelle risoluzioni che il Consiglio crederà di adottare anche in relazione alle deliberazioni del Consiglio Comunale 14 Dicembre 1867 e 22 Gennaio p. p. nonchè alla mozione dei Signori Consiglieri Avv. Mazzucchi, e Tasso, discussa in detta Sessione del 22 Gennaio.
2. Rapporto sul lavoro di prosecuzione della via dei Giardini.
3. Continuazione del Bilancio per l'amministrazione Comunale del 1868.

— Con tutto il piacere riportiamo dall' *Italia Militare* il seguente articolo che segnala i meriti del nostro concittadino Conte Alberico Magnoni, e solo deploriamo anche noi che l'Esercito venga privato di un bravo e coraggioso soldato.

Qualche tempo fa abbiamo letto sul bollettino ufficiale il nome del signor Magnoni conte Alberico, capitano nel reggimento cavalleggeri Monferrato, dimesso in seguito a sua domanda. Ciò ne spiacque, per non dire che ne fece una impressione quasi dolorosa, come sempre ne accade ogni qualvolta veggiamo ritirarsi dalle file dell'esercito dei bravi e distinti ufficiali. E tale era veramente il Magnoni, dapprima sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria, dappoi luogotenente e capitano aiutante maggiore in primo nel reggimento cavalleggeri d'Alessandria, dove si segnalò con tutte le migliori prove che di sè possa dare un ufficiale in tempo di pace e nell'esercizio di siffatta carica; da ultimo nel reggimento cavalleggeri Monferrato, in cui chiese ed ottenne le dimissioni. Come in pace, così in guerra il Magnoni avea dato eccellenti prove di sè; basti il rammentare la sua condotta il giorno 24, a Villafranca, dove caricò brillantemente il nemico a fianco del suo colonnello e si meritò la medaglia al valor militare.

E l'esercito ha perduto un tale ufficiale. Ciò, ripetiamo, ne spiacque, e certo spiacque non meno che a noi, e quanti lo conoscevano o personalmente, o di nome, perchè una perdita dell'esercito è perdita di tutti.

— Un bell'umore che per le sue violenze fu già in ripetute relazioni colle inferriate di San Paolo e colle sentenze del fisco, nella decorsa notte volle provarsi a disturbare tutto l'allegro suo prossimo che danzava in un

ballo venale. Consigli e intimazioni riescendo a nulla, venne arrestato con un lungo coltello a bajonetta di forma proibita e posto in luogo dove è sempre quaresima. Quattro di lui compagni della stessa risma che prima si volevano opporre all'arresto, per liberare il detenuto furono pur essi tradotti in prigione.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

11 *Febbraio* ore 12. m 17. s 50.

Osservazioni Meteorologiche

8 9 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 53 763, 17	mm 761, 62 763, 81	mm 760, 72 764, 13	mm 760, 87 767, 92
Termometro centesimale	0 + 1, 1 + 2, 5	0 + 2, 0 + 5, 7	0 + 4, 9 + 5, 0	0 + 3, 1 + 2, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 43 4, 88	mm 4, 89 5, 52	mm 5, 61 5, 99	mm 4, 95 5, 16
Umidità relativa	0 89 8 88, 9	0 87, 4 80, 1	0 86, 5 91, 9	0 86, 3 91, 9
Direzione del vento	ONO O	O O	O O	O ONO
Stato del Cielo	Nuvolo Nebbia	Nuvolo Sereno	Nuvolo Nuv.Ser.	Nuvolo Nebbia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	0 — 1, 7 + 0, 7		0 + 4, 9 + 6, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 7 5, 0		5, 0 5, 0	

TEATRI

Sabato sera al Teatro Municipale la signora *Luisa Vicini* contralto, in occasione della sua beneficiata, è stata festeggiata con applausi, con fiori, e poesie.

— Questa sera allo stesso Teatro si rappresenterà l'Opera la **Vestale** del M. *Mercadante*.

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Parigi* 8. — Corpo Legislativo. — Dopo i discorsi di Baroche, di Thiers, di Favre e di Pinard, l'emendamento tendente a stabilire la giurisdizione dei giurì per i reati di stampa fu respinto da 190 voti contro 35.

Madrid 8. — Il rapporto sul progetto di Banca non venne ancora presentato. La Commissione della Banca ebbe una conferenza col ministro delle Finanze. Ignorasi il risultato. Il Consiglio dei Ministri si è riunito per prendere una risoluzione definitiva.

Pietroburgo 8. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce che la Russia e la Prussia abbiano appoggiate le rimostranze fatte dalle Potenze a Belgrado.

Londra 8. — In seguito di alte maree, i nuovi lavori per l'imbarco sul Tamigi vennero innondati. Furonvi danni considerevoli.

Parigi 9. — I giornali dei dipartimenti pubblicano una circolare del ministro della guerra in data del 4 febbraio che invita i prefetti a far procedere immediatamente in ogni Comune al censimento degli uomini chiamati a comporre la guardia nazionale mobile.

Il censimento sarà pubblicato del 16 al 23 febbraio.

La circolare fa osservare che si tratta semplicemente dell'iscrizione degli uomini nei quadri, senza che abbia luogo attualmente alcuna convocazione.

Pietroburgo 9. — Il *Giornale di Pietroburgo* reca un dispaccio da Bukarest, che smentisce la formazione di bande per invadere la Bulgaria, assicura invece che si stanno facendo arruolamenti segreti di polacchi per conto della Turchia.

Parigi 9. — La *Patrie* dice che le notizie di Belgrado continuano a presentare un certo carattere di gravità.

Il concentramento delle bande continua. I rapporti sono unanimi nel segnalare l'azione di agenti russi.

L'*Etendard* dice: Informazioni private, che crediamo esatte, smentiscono la formazione sul territorio rumeno di bande destinate ad invadere la Bulgaria.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	7	8
Rendita francese 3 0|0	68 65	68 77
» italiana 5 0|0 in cont.	43 80	44 10
» fine mese	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito Austriaco 1865	—	—
Strade ferrate Lombar. Venete	358	362
Az. delle Strade ferr. Romane	47	46
Obbligazioni » » »	89	91
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	37
Londra. Consolidati inglesi	93 5|8	93 3|8

BORSA DI FIRENZE

	7	8
Rendita ital.	50 25 —	50 30
Oro	22 93	22 91

—o()o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*